



GLI EMBLEMI ARALDICI

LA CONCESSIONE

Avendo in programma di completare la ristrutturazione di Palazzo Tentorio, sede del Comune, entro il 2002, furono avviate le pratiche conclusive per ottenere la concessione dello stemma entro lo stesso periodo, al fine di poter acquisire assieme questi importanti e rinnovati simboli della nostra comunità. Nella seduta del Consiglio Comunale del 23 Novembre 2001, con deliberazione n° 45 votata all'unanimità, venne inoltrata alla Presidenza della Repubblica la richiesta del decreto di concessione degli emblemi araldici.

Dopo alcuni mesi di contatti, precisazioni, correzioni grafiche e lievi modifiche concordate con l'Ufficio Araldico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 8 Giugno 2002, per mano del Prefetto di Como dott. Adriano Palazzo, fu consegnata all'allora Sindaco, Alessandro Pontiggia, la concessione firmata dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi il 4 Marzo 2002.

Da quel momento Canzo poteva fregiarsi dei nuovi emblemi araldici, lo stemma e il gonfalone.

Stemma

d'azzurro, ai tre forni all'antica, a guisa di alveari, per la fusione del ferro, bene ordinati, d'oro, chiusi di nero, accompagnati da sette stelle di otto raggi d'oro, tre poste in capo e ordinate in fascia, la quarta posta fra i due forni superiori, la quinta e la sesta poste ai fianchi del forno inferiore, la settima posta in punta sotto il detto forno. Ornamenti esteriori da Comune.



Gonfalone

drappo di giallo, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento, recante la denominazione del Comune. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto giallo con bullette argentate posta a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati di argento.

Lo stemma è riportato su tutta la documentazione inerente agli atti amministrativi; una sua particolare riproduzione in legno di rovere, opera di artigiani canzesi, è collocata nell'atrio di palazzo Tentorio.

